

Il Resto del Carlino 5/8/2013

CHOMAKOV L'ETERNO

«Casalecchio, scusa il ritardo Dovevo arrivare un anno fa»

Traguardo «Ritrovo Biagini. Era destino che finissi alla corte di Pucciarelli»

Nicola Baldini Casalecchio

SARÀ il fuoriclasse bulgaro Krassimir Chomakov a guidare il centrocampo del Casalecchio (Promozione) nella stagione in cui la società di patron Luigi Pucciarelli vuole recitare un ruolo da assoluta protagonista. Grazie all'ingaggio del fantasioso regista classe '77, reduce da un'amara retrocessione in Eccellenza con la maglia del Castenaso Van Goof, il team di mister Marco Biagini si candida prepotentemente, assieme a San Lazzaro, Sasso Marconi e Portuense, come squadra da battere del prossimo campionato di Promozione.

Chomakov, perché, tra le tante offerte che ha ricevuto, su tutte quella dell'Alfonsine, ha deciso di accettare proprio quella del Casalecchio?

«Il Casalecchio è stata la squadra che ha dimostrato il maggiore interesse nei miei confronti e, per questo, non ho potuto davvero dire di no. In più sono molto contento di ritrovare mister Marco Biagini, con cui ho lavorato due anni ai tempi dello Zola Predosa».

Già l'estate scorsa sembrava fatta per un suo passaggio alla corte di patron Pucciarelli. Poi arrivò il Castenaso e sfumò tutto. Cosa accadde realmente?

«E' vero, ero vicinissimo a passare al Casalecchio ma, una volta contattato dal Castenaso, non ho saputo resistere alla tentazione di disputare un campionato di Serie D. Dopo un anno il Casalecchio si è rifatto vivo e ho accettato: probabilmente era destino che prima o poi dovessi indossare la maglia biancoverde».

Quanto brucia la retrocessione patita con il Castenaso?

«Tantissimo, anche perché siamo arrivati a un soffio dal salvarci. Retrocedere mi ha fatto malissimo, è una ferita ancora aperta. Proprio per questo ho grande rabbia e voglia di riscatto anche se, a livello personale, penso di aver disputato una buona stagione a Castenaso».

Come si sente fisicamente e cosa pensa di poter ancora dare a 36 anni?

«Fisicamente sto bene e, da inizio luglio, ho iniziato ad allenarmi per presentarmi pronto al ritiro pre-campionato. A 36 anni penso di poter portare esperienza oltre che fungere da esempio per i più giovani: anche perché, nonostante le tante stagioni disputate, ho la stessa voglia di quando, da bambino, indossai per la prima volta le scarpette da calcio».

Con che obiettivo affronterete il prossimo campionato di Promozione?

«Difficile fare pronostici. L'unica certezza è quella di voler giocare un buon calcio e, di conseguenza, divertirci. Vincere, vista la forza di diverse concorrenti, sarà dura, ma il Casalecchio farà di tutto per arrivare il più in alto possibile